

-VACANZA IN OLANDA 2007-

-DAL 9-08 AL 24-08-

MEZZO DI TRASPORTO =

ADRIATIK CORAL 670 DK
DUCATO 2800 JTD
TARGA: CL 011 RV
7 POSTI LETTO
LUNGHEZZA: 6,98 m

EQUIPAGGIO =

ROBERTO= PAPA', PILOTA, METEOREOLOGO
ELENA= MAMMA, CUOCA, 2° PILOTA
ANDREA= RAGAZZO DI 13 ANNI, FOTOGRAFO (CANON SHOT 400)
MATTEO= RAGAZZO DI 11 ANNI, DISEGNATORE (MACCHINE SPORTIVE)
VERONICA= RAGAZZA DI 9 ANNI, LETTRICE (HARRY POTTER)

SPESE SOSTENUTE:

BENZINA-PEDAGGI=	EURO 355,00
SOSTE E PARCHEGGI=	EURO 370,00
INGRESSI=	EURO 220,00

Giovedì 9 agosto 2007

Questo diario di bordo nasce già speciale perché il palmare sembra funzionare e quindi parte moderno; anche se, secondo me, le pagine scritte a mano hanno il loro fascino, soprattutto quando la grafia si fa illeggibile per le curve! A me piaceva tanto l'idea che loro tre disegnassero e scrivessero le loro impressioni; ma visto che in pochi ci si dedicano e io disegno da schifo, passo a questo strumento. Bene, possiamo cominciare!

Si parte pimpanti per l'Olanda, forse più tranquilli di tante altre volte. Un po' in anticipo siamo pronti: preparare il camper e noi 5 non è sempre facile. Comunque la casa è a posto, i nonni sono salutati, (anche Pintu), un abbraccio forte va al signor Miao, che non vede l'ora di non vederci per un po'!

PARTENZA DA REGGIO EMILIA-CASA KM 30.580 "ALLE ORE 14.45" dice la precisione di ANDREA!
DIREZIONE SVIZZERA.

Il viaggio procede tranquillo con i ragazzi in lettura , sì in LETTURA !! Andrea con "Eragon", Matteo con " Cuore di pietra " e la cucciola con Harry Potter 1, di cui si sta rivelando appassionatissima. Purtroppo nei pressi del Gottardo ci aspetta una fila interminabile di automobili e così ceniamo con il nostro solito erbazzone, grissini arrotolati con prosciutto, pizza e carote. Alla frontiera svizzera paghiamo il bollino per le locali autostrade, 30,00€ con 5 franchi svizzeri di resto. Abbiamo anche i 5 dello scorso anno, cosa ce ne facciamo? Le notizie sul traffico confermano 7 km di coda, praticamente tra l'inizio della fila e il superamento dei 17 km di tunnel passano due ore. La galleria fa sempre un po' paura, ma finalmente finisce e con la stanchezza che si fa sentire arriviamo fin dopo Lucerna (A2 Neun Kirche) in una area che chiamare autogrill è riduttivo: negozio, self service, bagni splendidi. Giro a piedi al fresco, gelati e nanna per partire domattina in forma. I ragazzi portano avanti le loro continue pistolate, con i nostri amici in Sardegna era più semplice.

Venerdì 10 agosto 2007

Sveglia di buon mattino con l'entusiasmo di chi va in vacanza. Robby va al market a comprare cornetti alla crema e al cioccolato deliziosi, tiepidi e fragranti; appena li guardo il mio colesterolo vola, pazienza, di qualcosa bisogna pur morire, diceva mia nonna. Seguiamo in direzione Basilea, città al confine franco-svizzero-tedesco, la nostra esperienza ci consiglia di seguire per Friburgo, sia perché l'autostrada tedesca rispetto a quella francese è gratuita, ma anche perché evita il centro della città. La Svizzera ci offre splendidi paesaggi alpini, Matteo ne approfitta per ricordarci le caratteristiche di queste zone, mi fa molto felice perché secondo me non c'è sistema migliore per memorizzare questa splendida Europa. Dopo alcune piccole diatribe tra fratelli ne arriva una sostanziosa, per la gioia di mamma e papà. Andrea nel suo letto a leggere, gli altri due seduti, poi Matteo, che era il meno coinvolto, viene davanti a fare il navigatore. Ci fermiamo per il pranzo, i ragazzi visitano le toilette tedesche che segnalano l'occupato con una luce rossa esterna. Tra le considerazioni che mi vengono spontanee c'è la pulizia dei bagni e delle aree di sosta, il minor numero di Suv e il grande traffico. Cosa penseranno gli stranieri di fronte ai bagni dei nostri autogrill che ricordano da quarant'anni loculi puzzolenti? Poi questi macchinoni diffusi in Italia sono solo una nostra moda, antilogici per gli spazi delle nostre strade e dei nostri parcheggi, e quindi meri status symbol? Poi penso alle nostre problematiche del trasporto su ruota anziché su rotaia e mi viene da dire che la Germania ha una rete autostradale così trafficata... Tanti camion, ma tanti! Senza le nostre montagne, forse potrebbero costruire qualche ferrovia in più anche loro, magari verso sud.

Torniamo al nostro viaggio. Decidiamo di saltare la meta prevista di Colonia perché arriveremmo verso le 4 pm e senza indicazioni, i tempi per arrivare in centro, sistemeremo e andare a visitare la cattedrale diventerebbero lunghi, senza contare le lamentele di chi brontola per qualsiasi attività che non abbia a che fare con una palla. Troviamo traffico su tutta la A3 soprattutto da Coblenza a dopo Duisburg, l'itinerario era stato proposto dal navigatore satellitare, forse nella rete fitta di autostrade ci poteva essere qualcosa di alternativo. Abbastanza stanchi troviamo il campeggio previsto (De Pampel Hoenderloo -Woeste Hofweg 35- ottimo inglese naturalmente - 86,00 euro per 2 notti. piscina coperta e scoperta per gli audaci, giochi, prati per giocare, market, ristorante e servizi senza problemi). Ci scarichiamo un po' dopo la giornata pesante.

Dopo cena un ottimo the al lampone ed echinacea rilassa del tutto.

Adesso non scrivo + perché ci sono dei curiosi che vogliono imparare.

Sono Andrea D. e la mammmmma mi ha insegnato a scrivere kui sopra!!!!!!!

Sono Veronica e mi piace molto scrivere sul palmare!!! Buona notte.

Sabato 11 agosto 2007

Il campeggio è proprio tranquillo, non si sente volare una mosca, stamattina andiamo al parco De Hoge Veluwe. Usciamo da un cancelletto di servizio che ci consente di abbreviare il tragitto verso il paese di Hoenderloo, le buone indicazioni ci permettono di raggiungere l'entrata del parco in 10 min - km 2,5. Il tempo è splendido, non da subito veramente, ma la felpa gusta. Biglietto euro 7,00 ragazzi e 14,00 adulti sia per il parco che per il museo di Van Gogh. Dopo qualche km troviamo l'indicazione del centro di avvistamento cervi, ma la fortuna non è con noi e non vediamo un bel niente. Finora gli unici animali avvistati sono dei conigli in campeggio, nei pressi del camper. Devo dire che c'e' chi li ha scambiati per scoiattoli?

Raggiungiamo il centro visitatori e i ragazzi scelgono di visitare il Museonder, vita e storia del parco, della fauna e della flora. Sì, RAGAZZI e MUSEO, strano no? Il museo è in parte sotterraneo e ben curato, interessante, pratico e immediato nel sistema di catturare la loro attenzione. Nei pressi dell'ingresso del Museonder una zona pic-nic compresa tra alti pini e dune di sabbia dorata ci permette la sosta pranzo e corse sfrenate nell'erba. Ripartiamo con le bici verso il KROLLER MULLER MUSEO (una delle bici che usiamo è bianca, di quelle con il freno a contropedale disponibili gratuitamente in ciascuna delle 3 entrate del parco). Entriamo da un ingresso laterale vicino al centro visitatori, non consigliato perché di fatto lontano dall'edificio del museo e comodo per chi vuole girovagare osservando le sculture di arte moderna disseminate nel parco curato. E' preferibile raggiungere in bici l'ingresso principale del museo, la piantina è disponibile a pagamento. All'uscita infatti, noi avremmo dovuto ripercorrere tutto il parco per riprendere le bici. Tra l'altro il parco chiude alle 16.30 quindi abbiamo dovuto tornare a piedi alle bici dall'esterno della recinzione del museo. Rientro in direzione Hoenderloo con i soliti 6 km di pedalata. All'uscita troviamo un fornaio – bakker, la prima parola di olandese importante! - con delle paste deliziose, ci facciamo una merenda golosa e dopo una veloce sosta per l'acquisto di carne per cena siamo in campeggio. Nonostante non sia stato preso il contachilometri da bicicletta, come previsto e richiesto ad Andrea, calcoliamo circa 18 km di pedalate. I ragazzi si buttano in piscina, noi sistemiamo zaini e spese, poi ceniamo con carne olandese, buona!, e un quintale di patatine fritte. Robby ne compra 5 porzioni e riceve in cambio un sacco che non riusciamo a terminare, nonostante siano croccantissime. Matteo trascorre buona parte del tempo in campeggio nello spazio davanti al camper a giocare a pallone. Lo spazio è molto esteso, tutta erba ben curata e nessuna possibilità di colpire cose e persone da tanto è grande. Dopo cena un ottimo infuso al lampone scalda la pancia, cominciamo un partitone a scala 40, ma la stanchezza ha il sopravvento e così rimandiamo a domani il momento finale. Tutti a letto!!

Domenica 12 agosto 2007

Di buon mattino mi alzo con l'idea di scrivere questo diario, ma i ragazzi sono sempre all'erta e così comincia la giornata. Colazione, prepararsi, sistemare il camper, montare le bici, i soliti carichi e scarichi e si riparte, con l'idea condivisa di percorrere le strade minori per assaporare un po' di questa Olanda, che finora si è dimostrata boscosa.

Da Hoenderloo passiamo Ede e puntiamo verso Alblasserdam o Kinderdijk per i mulini. Questa zona produce frutta in quantità e lungo le strade troviamo venditori di pesche, fragole, ciliegie e mele. Ci fermiamo ad acquistarne un bel po'... Mai mangiato frutta così dolce.. Fragole squisite, duroni dolcissimi e prugne succose che finiamo in un battibaleno. Acquisto veramente perfetto! Provenendo da est seguiamo l'autostrada verso Rotterdam. La segnalazione è ottima per entrambi i paesini. Nel primo si trova la segnalazione per l'area camper, veramente uno spazio con camper tra l'asfalto e la sabbia vicino al porto. Possibilità di scaricare. Da qui una bella ciclabile porta ai mulini. Noi scegliamo di proseguire in camper e lungo i 4 km troviamo P x auto con tanto di sbarra. Ma ai lati della strada ci sono spazi delimitati per auto e troviamo camper parcheggiati e nessun divieto. Al termine della strada un piccolo parcheggio consente la sosta per due ore a 4.50 euro, ci sembra una soluzione un po' frettolosa e pertanto torniamo indietro di qualche centinaia di metri e parcheggiamo lungo la strada. A piedi percorriamo una ciclabile/pedonale che tra canali colmi d'acqua e canneti che fluttuano al vento ci permettono di scorgere 19 splendidi mulini dichiarati dall'UNESCO Patrimonio dell'umanità'. Il cielo si è coperto, i colori si ingrigiscono, ma il fascino è unico! Non sembra vero essere qui nella tranquillità di questa acqua placida, di questi mulini immobili, ma che trasudano storia, voglia di lavorare e di contrastare il mare. Passeggiamo quieti, anche se i ragazzi e la quiete non vanno d'accordo, lungo i canali e visitiamo un mulino (3 euro adulti- 1,8 bambini) e vediamo gli spazi stretti, le scale ripidissime dove viveva l'addetto al mulino con la sua famiglia. Rientriamo al camper e torniamo verso Alblasserdam per la notte. Qui c'è via vai di camper, soprattutto italiani. Andiamo in paese, nonostante le resistenze dei pargoli e essendo domenica troviamo negozi chiusi, ma c'e' un ristorante che ci alletta e così mangiamo all'orario degli olandesi (18.00) grigliata-cotoletta-hamburger con patatine fritte. Robby sceglie

degli spiedini con una salsa dolciastre e piccante..... Un gelato pannoso decorato con zucchero colorato per i ragazzi, con cioccolato per papi e croccante per la mamma addolciscono la serata. Torniamo in casina e tra partitoni a carte, the e letture trascorriamo la serata insieme. Buona notte!!!!
Io sono M D buona notte!!!!

Lunedì 13 agosto 2007

Oggi il tempo è proprio ottimo. Sole caldo, aria fresca e cielo azzurro. Partiamo dall'area sosta di Alblasserdam verso le 9.30 per buttarci verso il mare, verso Wassenaar perché l'idea è quella di andare stasera nel campeggio di Duinrell, in modo che la sosta ci consenta di utilizzare la spesa del camping per l'ingresso al parco dei divertimenti. Dovrebbe essere formato da una parte tipo Gardaland e una acquatica al coperto. Una pacchia per i ragazzi, pensiamo noi, vedremo se i litigi diminuiranno di intensità.

Intanto seguiamo l'autostrada nel ring di Rotterdam e de L'Aia. Città immense e moderne, con grattacieli avveniristici e ponti particolari. Ovunque siamo circondati da canali, fiumi, specchi d'acqua e da strade che si intersecano in mille modi. Strade a 3-4 corsie che sono affiancate da altre strade e da svincoli enormi. Abbiamo contato 5 flussi di auto ciascuno a 2-3 corsie tutti in parallelo! Una distesa di strade.

Dopo aver trovato le informazioni che cercavamo all'ingresso del camping di Duinrell, ci dirigiamo verso il mare: a Zandvoort. Attraversiamo la zona dei tulipani, che deve essere una meraviglia unica in primavera, e solo la nostra costanza ci permette di veder qualche campo di gladioli e dalie. Le serre ovunque, i campi pronti ci fanno solo immaginare come potrà essere la fioritura. Il paesaggio comincia a cambiare, fin qui boscoso e ricco di vegetazione si modifica con le dune che prendono il sopravvento, ma sono dune con sopra vegetazione! A Zandvoort un grande lungomare con parcheggio immenso e continuo pieno di sbarre alte 1.9 m. ci consente di osservare un mare marrone e grigio nonostante la giornata di sole pieno. Il vento la fa da padrone e gli aquiloni volteggiano con forza. Fortunatamente (per le sbarre di divieto ai camper) proseguiamo e sbirciamo a destra il circuito di Formula 1 e a sinistra troviamo una segnalazione di un P con sbarra apribile a pagamento. Entriamo in un parco naturale dove il paesaggio è formato da dune ricoperte di vegetazione spontanea prevalentemente bassa, ma anche alberi di alto fusto. Di fatto siamo al mare, a due passi da una spiaggia kilometrica, bassa e fine da far invidia! Così ci piazziamo per bene, predisponiamo teli e aquilone... Matteo si arma del coraggio già dimostrato in Cornovaglia e prova a buttarsi per un bel bagno, ma la temperatura e l'aria fredda hanno la meglio e ritorna da noi convinto che si possa fare a meno del bagno in mare. Torniamo sul camper per pranzo dove oltre a una buona pasta al pesto la frutta di ieri ci delizia. Con il papi e la miss andiamo nel sentiero d'ingresso del parco, visto che i due rompini non vogliono venire, passeggiando veloci per circa 2 km e di sicuro valeva la pena di fare tutto insieme con più calma. L'impressione è di un'Olanda deserta, queste colline e montagne di sabbia che scavano solchi e crateri, questa erba piegata dal forte vento che viene dal mare... Meraviglioso!! Il sentiero, tutto pavimentato con autobloccanti, poteva essere percorso anche in bici naturalmente e proseguiva tra bivii, diramazioni e scorciatoie. Poco più in là tanti cavalli allo stato brado brucano l'erba, passeggiando per i sentieri e si abbeverano negli stagni. Proprio una sosta piacevole!

Ripartiamo verso Duinrell deviando qui e là per la campagna olandese: ci fermiamo in una serra a fare shopping di bulbi, cerchiamo di raggiungere un mulino funzionante che vediamo in lontananza e tra i prati riusciamo a scorgere l'effetto ottico della barca che va sull'erba. I canali infatti sono spesso ad livello più alto del suolo e l'effetto e' proprio buffo. Tornati al camping ci buttiamo sotto la doccia, cena tranquilla in famiglia, passeggiata per curiosare un po' in giro e dopo il gelato, tutti a nanna. Domani ci aspettano le giostre.

Diario di bordo 14 ago 07

Il buon giorno si vede dal mattino! E oggi sarà una giornata intensa! La cassetta del WC è da vuotare e si chiede ai maschietti di usare il bagno del campeggio (comodo e pulito): prima pistolata, sembra un affare di stato, un affronto, un modo per fare differenze. Poi facciamo colazione e la faccenda si complica: chi non mangia la marmellata può prendere la nutella se l'ha già mangiata ieri sera? Seconda pistolata. La terza non me la ricordo tanto e' stata vicina alla seconda. Le regole del campeggio ci impongono di lasciare il posto entro le 12, però all'interno c'è un P3 dove si può lasciare camper e auto fino a sera. Perfetto! Spostiamo il camper e ci buttiamo sul parco divertimenti; non piove, si sta in maniche corte, ma non è tempo da piscina esterna, così prima ci trastulliamo nella parte tipo Gardaland per poi buttarci in acqua più tardi. Pranzo veloce tipo Mc Donald. Se proprio piove si può entrare in piscina. Qui bisogna aggiungere 3.50 euro a persona e sinceramente se si vuole lo stesso audio basta scegliersi una qualsiasi superstrada con il traffico che sferraglia veloce, gratis. I pappagalli finti appesi ai trespoli mettono tristezza, per non dire della zebra a grandezza naturale che spicca tra le palme plasticose. Non avevo notato fenicotteri volanti appesi sopra la mia testa e tucani, ma mi sembra un particolare importante per chi si trovasse nei paraggi. E' il primo posto

dove riesco a capire la densità della popolazione in Olanda, prima di ora mi sono chiesta:" Ma dove sono questi quasi 500 abitanti per kmq?" Facile, nella piscina TIKIBAD, che essendo a più piani tra scale, scalette e ripiani vari, aiuta!!! Speriamo solo che i ragazzi si rilassino e perdano quella frizione che ci esaspera. Il prezzo del biglietto era per due ore così allo scadere ce ne torniamo in camper per sistemarci e programmare la vacanza. Merenda con uno squisito Magnum alla fragola e cioccolato bianco.. E via verso Amsterdam!! Ogni tanto fa finta di piovere, ma noi facciamo finta di non vedere.... Arriviamo nel campeggio previsto velocemente, osserviamo durante il tragitto gli aerei che scorrono sopra l'autostrada, scorrono nel vero senso della parola visto che le auto passano nel tunnel sul quale rullano gli aerei che stanno parcheggiando. Seguiamo le ottime indicazioni autostradali, per l'Het Amsterdambos camping e ci troviamo nel campeggio, comodo, verde, vicino al canale. Sono disponibili presso la reception indicazioni sui mezzi di trasporto per raggiungere il centro. Cena, docce e organizzazione di domani. Piove molto e domani sembra sarà peggio.

Ferragosto 2007

Stanotte non è piovuto, è diluvio! Non solo il ticchettio nella notte ci ha tenuto compagnia, ma ci siamo resi conto di aver parcheggiato sotto una grande quercia che con il vento e la pioggia fa cadere grosse ghiande....Le prime cadute sul camper ci hanno svegliato, pensavamo stessero bussando...poi ci hanno fatto solo compagnia... Eravamo preparati a trascorrere una giornata umida, invece il cielo si è aperto e a volte nuvoloso, a volte molto ventoso non ci ha comunque bagnato.

Trasporti.

Abbiamo capito il funzionamento della Strippenkaart per i trasporti e sinceramente non è stato facile. Si comprano al camping, sul mezzo di trasporto, (ma sono più care), o nei negozi. Sono formate da tante strisce e bisogna obliterare tante righe quante sono le zone della città attraversate. Dal campeggio al centro sono 4 zone quindi piego tra la terza e la quarta riga per obliterare la quarta; poi piego tra la settima e l'ottava per obliterare l'ottava per mio marito e così via. La striscia da 15 righe costa 6,80 euro, quella da 45 costa 20,10. I ragazzi hanno biglietti a parte che costano 4,5 euro da 15 righe. Sugli autobus si entra davanti, quindi l'autista controlla il biglietto e vede se le zone coincidono con il numero delle strisce oblitecate (centro zona 5700 - prima periferia zona 5714 - stazione metro Sacharovlaan zona 5724 - campeggio zona 5734). Sulla metro (o schnelltram) non abbiamo mai trovato controlli, ma essendo una parte del tragitto in autobus..... bisogna provvedere.

Il campeggio fornisce alcune alternative per arrivare in centro; noi abbiamo scartato quelle con il tragitto a piedi perché vorremmo tenere le energie per il centro città e quindi

Uscendo dal camping si attraversa la strada e a sinistra ecco la fermata. Attendere l'autobus n 199 -orari sul foglio del camping - e segnalare con la mano che si vuole la sosta. Salire davanti e dire la destinazione, così l'autista provvederà a obliterare la stripennkaart. Dopo due fermate scendere e ben visibile si trova la fermata metro Sacharovlaan . Prendere il n. 51 in direzione stazione centrale cioè verso Nord. Da quello che abbiamo capito, a causa di lavori in corso, provvisoriamente alla fermata De Boulevoan VU bisogna scendere e cambiare sullo stesso marciapiede con il tram n. 5 che arriva in tutte le principali zone del centro. In condizioni di normalità con il 51 si va dritti alla meta.

Arriviamo alla stazione centrale, edificio imponente e piacevole se non fosse per i lavori in corso e le impalcature, con l'idea di andare all'ufficio VVV per informazioni sui trasporti e per prenotare la visita alla casa di Anna Frank. La fila è chilometrica anche se ben gestita. Da notare che stamattina alle 11.00 troviamo tutto esaurito per domani (disponibilità per le ore 22.00 che non ci sembra il caso) o per le 18.30 di venerdì. Comodissima la prenotazione con stampa dei biglietti on line per evitare code che noi non avevamo fatto non sapendo di preciso quando saremmo stati ad AMSTERDAM.

Finalmente comincia la nostra visita!!

Il Damrak è sventrato dai lavori e ci appare confuso, percorriamo il vialone verso sud considerando la quantità di negozi di zoccoletti, tulipani, oggetti con mulini a vento eccetera. Il giro è quello solito dei turisti: il Palazzo della borsa, Palazzo reale, la Chiesa nuova e il Begijnhof. Senza particolari emozioni in generale, estremamente intimo quest'ultimo cortile dove si affacciano le residenze di donne non suore, ma caritatevoli verso il prossimo seguendo il cattolicesimo. A parte qualche chiassosa comitiva di italiani e spagnoli la pace regna indisturbata, la quiete dentro una grande città comunque rumorosa. Veronica rimane colpita dal Palazzo Reale, un po' anonimo e le scappa un " Ma è molto più bello Buckingham!".

Puntiamo verso i musei, ma prima pranziamo.

Oggi andiamo a veder i quadri di Van Gogh. L'edificio è un cubo grigio, fuori un po' triste, la fila non è eccessiva, così cominciamo. A noi non piacciono i quadri molto scuri, quindi anche "I mangiatori di patate" non ci entusiasmano più di tanto. Rimaniamo invece esterrefatti di fronte alla sua camera, ai rami di mandorli fioriti e ai girasoli: un incanto. Matteo apprezza le pennellate, alcune sfumature e riconosce quadri

che a scuola ha approfondito con la maestra Anna. Davanti al Rijksmuseum, quindi di fianco al museo di Van Gogh, c'è un'area verde grande, Museumplein, dove ci ristoriamo seduti su un'erba morbidissima e dove Matteo rimpiange di non essersi portato la palla. Come ultima meta della giornata raggiungiamo il Volendam Park, grande parco cittadino, dove comunque il profumo che si respira a folate sembra dolciastro e Robby sostiene essere di fumo. Sinceramente io non sentivo niente, ma non me ne intendo. Rientro in campeggio un po' stanchi, cena, partitone e nanna.

Diario di bordo 16 ago 07

Stamattina la pioggia scende copiosa, almeno fino a quando siamo pronti: alcuni servizi "lavano" papi che stoicamente resistono e rientra in camper bagnaticcio. Quindi partiamo tutti colorati nelle nostre cerate da pioggia, meno papi che rimane ancorato al modo antico e usa l'ombrellino. Il tragitto ci sembra molto più veloce di ieri. Prima il 199 dall'uscita del campeggio per due fermate, poi la metro n.51 da Sacharovlaan fino allo scambio di De Boulelevaan VU e con il 5 in centro. La prima meta di oggi e' il Rijksmuzeum. E' aperta solo una parte per una ristrutturazione importante, quindi è una visita abbastanza veloce. I quadri di questo periodo mi piacciono da matti, quello che mi è proprio piaciuto di più è stato "La lattaia" di Vermeer. Emano un senso di pace, di serenità che mi ha colpito. Poi naturalmente la "Ronda di notte" e alcuni ritratti, incantevoli nei particolari dei vestiti e nei giochi di luce. Le nature morte, pur meravigliose come rappresentazione della realtà mi mettono un po' di tristezza. Usciamo dal museo con tanta fame e così ci fermiamo per pranzo. Ripartiamo zaino in spalla verso il mercato dei fiori che si rivela una distesa di colori solari: il giallo arancio dei girasoli, il fucsia delle dalie, le calle di ogni colore... E quintali di bulbi di tulipani, narcisi, amarilli e crocus. Inutile dire che abbiamo fatto incetta per avere in primavera un terrazzo degno di nota.

La nostra prossima meta è il quartiere a luci rosse. Giriamo intorno all' Allan Pearson Museum per vedere la casa circondata da tre canali e poi proseguiamo. E' moralmente accettabile portare tre ragazzini di 12-10-9 anni a vedere le signore in vetrina? Abbiamo spiegato già a casa la filosofia olandese in tema di droghe leggere e prostituzione e la passeggiata, le donne in vetrine, le luci rosse, i negozi con accessori allusivi sono stati presi come una particolarità di questo paese così come le frequenti scatole di cannabis da seminare in vendita dai fiorai.

Attraversiamo il quartiere cinese e ci fermiamo vicino al Waag, la pesa pubblica, per una sosta. Qui ammiriamo l'edificio massiccio e le belle case sui canali; alcune mettono proprio in evidenza la sporgenza dei piani alti rispetto al suolo e le fotografiamo sperando che renda l'idea. La guida ci indica che andando alla stazione centrale si può usufruire gratuitamente di una breve traghetti verso nord per rendersi conto che Amsterdam è una città di mare. Così attraversiamo la grande e secondo me bellissima stazione centrale seguendo l'indicazione 'boat'. Si esce sul retro dove alcuni traghetti fanno la spola tra due-tre attracchi. In ogni caso si tratta di attraversare l'IJ in pochi minuti e poi, senza scendere, rientrare. Niente di speciale, ma un modo facile per vedere Amsterdam dal mare.

Con il tram n.24 dalla stazione andiamo verso Albert Cruypt Straat alla ricerca del chilometro di bancarelle del mercato e possibilmente di una cialda o wafer di merenda. Purtroppo il mercato sta chiudendo, sono le 17 !! E della cialda neanche l'ombra.... Ripieghiamo su un gelato prima di rientrare per poi costeggiare i canali e sbirciare le case galleggianti, alcune proprio ben curate, che sono un'altra delle caratteristiche di questa città . Solito giro per il ritorno tra tram e autobus.

Dopo cena relax con musica, pc e carte.

Diario di bordo 17 ago 07

Ultimo giorno ad Amsterdam. Il programma e' da definire: o si va a Nemo o al museo navale, poi un po' di shopping e alle 18.30 abbiamo appuntamento con Anna Frank. Una scelta democratica opta per Nemo, il museo interattivo per ragazzi a forma di scafo di nave verde che rimane a destra della stazione centrale. Euro 11,50 il prezzo del biglietto d'ingresso per tutti i maggiori di 4 anni. Basta dire che entriamo verso le 11.30 e usciamo alle 16.30 stravolti per capire quanto ci sia piaciuto, tante piccole grandi idee di logica, giochi di luce, di elettricità, di genetica, di meccanica e uno spazio teen dedicato agli adolescenti. La loro crescita e i loro sentimenti-cambiamenti che in olandese abbiamo compreso in modo limitato. E' presente una zona dedicata agli over 12, noi abbiamo scelto di fare entrare anche i piccoli, su riproduzione e mezzi anticoncezionali.

Così mangiato un hot-dog veloce dentro al museo, aspettiamo l'ora della merenda per pranzare, ancora una volta da Mc Donald. (Ormai le patatine fritte ci escono dalle orecchie).

Ci trastulliamo sul Damrak per cercare una maglietta arancione per Teo da giocare a pallone, ma il fatto che la preferisca con il nome di Van Basten ci impedisce l'acquisto.

Con il tram n. 17 andiamo alla fermata Westmarkt per la visita alla casa di Anna Frank. La fila è inimmaginabile tanto è lunga, l'ingresso per chi ha la prenotazione on line è di fianco a sinistra, immediata! I locali si girano velocemente, i ricordi sono pochi, ma si respira un'aria densa e intima. Non ci sono parole, i pochi oggetti, le frasi prese dal libro bastano per creare un'atmosfera molto sofferta, ricca e dolorosa.

Rientriamo più tardi del solito e a causa del nostro pranzo, a tarda ora ceniamo, dopo le consuete docce, con frutta, latte e un ottimo the.

Diario di bordo 18 ago 07

Prima di tutto buon onomastico alla mamma. Mia zia, in occasione di S.Elena diceva che era impanata, leggendo sul calendario imp. E questo mi faceva arrabbiare molto da piccola, adesso è solo un ricordo lontano. Torniamo a noi.

Oggi pulizie e preparativi per lasciare la capitale e dirigersi verso i paesini turistici affacciati su quel mare che gli olandesi, con la grande diga, hanno trasformato in lago. Abbiamo illustrato la nostra casa viaggiante e poi siamo usciti dalla città pronti per trascorrere alcuni giorni in campagna. Scegliamo di percorrere la prima parte in autostrada (A10 Ring) per uscire dagli svincoli più complessi, poi optiamo per le strade minori, favolose!!! Bivio per Durgenam

Argine della diga, poi verso Uitman e infine bivio direzione Marken. Questa è l'Olanda che ci immaginavamo!! Strade non larghissime, poco traffico, acqua a destra a livello della strada o quasi e campagna piattissima e verdissima a sinistra, laggiù in basso. Siamo sempre sull'argine della diga o al livello dei prati con l'argine alto che ci impedisce la vista dell'acqua, ma ci permette di vedere le barche. Meraviglioso, sembra di vedere le barche che girano sull'erba... Avevo letto dell'effetto "barca che vola", ma a noi dà proprio l'idea di uno scivolare lento su un prato verde. I polder sono ricchi di animali di ogni tipo: aironi, mucche, papere, pecore, capre, cavalli, gabbiani e altri volatili.

Marken si raggiunge solo dalla diga, era un'isola fino al 1957 e proprio all'ingresso un P obbliga e consente la sosta a pagamento, senza servizi. Con 5 euro + 0,50 a persona si parcheggia fino alle 8 della mattina successiva. Così parcheggiamo, pranziamo e con la mappa dal piccolo paese lo perlustriamo. Un gioellino di ordine e cura, non c'è che dire: tutte le case sono verde scuro o nero appena dipinte e rifinite in bianco (colori dei pescatori), Tutti i cortili sono ben curati, erba ben rasata, tende alle finestre, zoccoletti fuori. Negozi di souvenir, certo, ma dopo esperienze alla S. Marino, qui c'è pace, poca gente, tanto vento e due gocce che ogni tanto ci ricordano di essere a nord. Rientriamo al camper dopo aver girato il paese in lungo e in largo (si fa presto) e scarichiamo per bici per raggiungere il faro. 4 km di ciclabile perfetta e pavimentata, sempre sull'argine di protezione della penisola e troviamo questo faro con casina annessa tutto ben dipinto. Ci fermiamo un po' ad ammirare questo paesaggio inconsueto: mare (o lago) liscio come una tavola, grigio chiaro tendente al marroncino, con una quantità esagerata di barche a vela, piccole e grandi come velieri d'altri tempi che lo solcano. Silenzio e pace, a parte i nostri marmocchi, naturalmente.

Al ritorno un parco giochi attira l'attenzione dei papi (non gli scappa niente!) e così i ragazzi (e papi) si strapazzano correndo e saltando. Speriamo dormano presto!!

Cena, passeggiata al tramonto sul porticciolo con gelato e frittelle, chiacchiere e nanna.

P.S. Le frittelle, dolce tradizionale, sono tipo krapfen piccolini cotti tipo crepes e molto, molto unti. Oltre all'unto che tracima, sono serviti con una palettata di burro.

Diario di bordo 19 ago 07

Alle 7.40 sveglia per lasciare i parcheggi entro le 8.00 come la maggior parte dei 22 camper parcheggiati con noi, per lo più italiani. In pigiama usciamo dal paese e alla prima area ci fermiamo, sulla diga, tra due mari uno grigio grigio e ventoso, l'altro quasi azzurro e calmo per fare colazione. Poi raggiungiamo Volendam dove il posto riservato ai camper a noi è sembrato molto valido. All'ingresso del paese, qualche centinaio di metri prima del VVV e ben visibile sulla destra c'è il Marinapark, praticamente un quartiere nuovo di case stile Marken verdi e nere rifinite in bianco. E' un insieme di case per vacanza, hotel e parcheggi. Un parcheggio è previsto per i veicoli lunghi e qui si sosta gratuitamente. Poi segnalato già nella strada il camper field: c'è la sbarra che viene aperta al momento del pagamento dalla reception, visibile all'ingresso dei P. Orario diurno 10-17 euro 6 - orario notturno 17-10 euro 13. Servizi di carico e scarico, recintata, su erba, pulita. Per evitare di girare inutilmente conviene fermarsi alla reception subito. Noi scegliamo di parcheggiare in quello gratuito per il giorno e di entrare per i servizi dopo la giornata a Volendam, così scarichiamo subito le bici e partiamo sulla solita diga. Paesino caratteristico, tanti negozi tutti uguali di ceramiche bianche e blu, zoccoletti colorati e magliette, bancarelle di pesce e dolciumi fritti. A noi piace girovagare per negozi, cercare con calma quelle piccole cose che ci servono, ma non sono indispensabili e

quindi a casa si tralascia di comprare.... Le tazze per il the per la mami e papi, bulbi per qualche amica e per le nonne, felpe e magliette per tutti, calamite per il frigorifero. Torniamo per pranzo carichi come muli e dopo una gustosa pastasciutta inforchiamo di nuovo le bici per andare a Edam - 5 km strada esterna sulla diga, 2 km la più veloce e interna. Anche qui il paesino è delizioso, la pesa, la chiesa, il ponte particolarissimo davanti al municipio... Ovvio l'acquisto di formaggio con gli assaggi nella piazza del mercato. Avremmo dovuto assistervi mercoledì, ma qualche anticipo sul programma e la sensazione che fosse molto turistico ci fa proseguire. Rientro veloce, sistemazione dentro l'area camper, docce e cena, mentre i ragazzi giocano a pallone senza cadere, né loro, né la palla, nei canali vicini.

Diario di bordo 20 ago 07

Appena sveglio il papi ha una buona idea: se andiamo subito ai servizi, dopo facciamo colazione con calma. Sembra una cosa da niente, ma l'esperienza ci dice che in un'area come questa, con solo i servizi da camper e un parcheggio gratuito di fianco, chi entra, e sono una quindicina di camper stamattina, lo fa per usufruire dei servizi prima di partire; e bisogna uscire prima delle 10.00.

Quando siamo pronti ci mettiamo in marcia verso Enzkuizen sempre fuori autostrada. Il navigatore, pur consigliandoci strade corrette ci fa fare una serie di deviazioni panoramiche sicuramente, i beemster geometricamente allineati, le case con il tetto piramidale a base quadrata ricoperto di paglia, ma che ci allungano i tempi. Così raggiungiamo il campeggio previsto Enzkuizerzand via Kooizandweg,4 solo in tarda mattinata e visto che entrare adesso allo Zuiderzeemuzeum vuol dire non avere la giornata intera a disposizione, preferiamo guardarci intorno. Intanto con il pagamento del campeggio (solo contanti - 35 euro per notte) ci vengono consegnati i biglietti per usufruire della piscina coperta adiacente, poi il campeggio è a due passi dal museo e dal centro oltre che tranquillo e verdissimo.

Dopo pranzo visita al paese, le due chiese, la trafficata via centrale, i ponti e i canali. Anche oggi lo shopping è il fulcro della giornata perchè alcuni negozi di articoli sportivi e di scarpe hanno i saldi e sistemiamo gli armadi dei ragazzi. Teo, dopo il completo arancione dell'Olanda di ieri, ha scelto le scarpe da calcio per la prossima stagione. Il pomeriggio si interrompe con una merenda ottima: in pasticceria ci gustiamo paste alle fragole, torta di panna e croissant ripieni di morbida crema: slurp! Così comincia l'ultima parte della giornata..

Tea-time in camper, papi comincia a prenderci gusto, poi tutti in piscina!! Bella, pulita, caldissima...assomiglia molto a quella di S. Candido -BZ- con la vasca per idromassaggio, uno scivolo, zone gioco per i piccoli, vasca per nuotatori. E' aperta fino alle 22.00 quindi ci sembra proprio una buona occasione di relax per tutti.

Rientriamo tardi e ripieghiamo con una cena veloce e ritroviamo, con immenso piacere di tutti, Alexia, una gatta olandese un po' selvatica, ma che avendo visto la nostra disponibilità a nutrirla prima della piscina, ha pensato di tornare a salutarci. Chissà cosa direbbe il nostro AleX se gliela portassimo a casa!!

Diario di bordo 21 ago 07

Dopo una notte un po' movimentata mi alzo per procedere con il bucato. C'è molto silenzio, erba molto umida, cielo bianco e aria intrisa di rugiada. Come clima non fa per me. Dopo aver lavato e asciugato tutto andiamo allo Zuiderzeemuzeum: è diviso in due parti: quella all'aperto (Buitenmuseum) e quella al chiuso (Binnenmuseum) e sinceramente non c'è confronto. La prima è ben curata e vale la pena di trascorrervi una giornata, la seconda ci ha dato più l'impressione di aver dovuto creare un posto coperto per i giorni in cui l'esterno non sia agibile, anche se gli appassionati di navi lo possono trovare interessante.

È la ricostruzione fedele di villaggi della zona prima del 1930, anni della costruzione della grande diga. Case piccole da pescatori, reti da pesca ovunque, aringhe e anguille da essiccare e da gustare sul posto. Ci sono case ricostruite sulla base di edifici di tutta l'Olanda distrutti e recuperati con parti originali, c'è la sensazione che si sia voluto portare qui un po' di Edam, un po' di Volendam, un po' di Marken. In alcune abitazioni la vita continua in modo delizioso, si entra e l'addetto sta bevendo il the con i biscotti chiacchierando amabilmente con un ospite, o sta facendo il bucato spazzolando i tessuti duri di cotone con le spazzole e la soda. Naturalmente lavorano in tanti, c'è chi fa le spazzole con fili tipo saggina, chi le botti, il falegname, chi affumica il pesce, chi insegna ad annodare le reti. Poi entri e senti un profumo di zuppa: i piatti vuoti confermano che si è appena finito di pranzare... Le donne che puliscono le verdure, e meravigliosa la lavanderia, il mulino in funzione....poi come in ogni città che si rispetti lungo il canale principale c'e la pasticceria, la farmacia e il negozio di formaggio. Tutto ben impostato con la possibilità di acquistare formaggio, erbe-medicamento o dolcetti. Insomma noi abbiamo trascorso una piacevole giornata, il bel tempo è fondamentale! Abbiamo pranzato al sacco e usciti siamo andati al Binnenmuseum che però ci ha detto molto meno. Siamo rientrati al camper per un the e poi in piscina fino a tardi anche stasera.

Diario di bordo 22/8/2007

Prima di tutto servizi al camper, poi sosta spesa perchè la dispensa non piange...è disperata!!! Così ci perdiamo un po' nel centro commerciale per acquisti vari, il più importante dei quali è la bandana di Teo. Tra gli acquisti ci sono anche della dolcissime palline di cioccolato con dentro le nocciole..inutile dire che ne mangiamo un bel po' e rimandiamo il pranzo. A questo punto la nostra vacanza ha una svolta: avremmo dovuto prendere la direzione Den Helder per sbarcare a Texel, ma il vento ci fa pensare al mare mosso che incontreremmo, così ci dirigiamo verso la grande diga e Giethoorn. Il vento forte ci accompagna tutta la giornata, ma il sole sbuca fuori e ci scalda per bene, oggi è sicuramente la giornata più calda del nostro viaggio. Ecco la grande diga! Costruita negli anni Trenta per arginare la pericolosità del Mare del Nord ha trasformato il mare del sud olandese - Zuiderzee- ad essere un lago progressivamente di acqua dolce a causa delle foci dei fiumi. Le attività economiche degli ex paesini di mare hanno dovuto convertirsi, con i problemi che questo crea. La sicurezza in cambio del proprio passato. La diga è imponente: 30 km di asfalto, nell'asse Sud Ovest il livello stradale è più basso rispetto alla carreggiata opposta e quindi forse il panorama è migliore nell'altro senso. C'è comunque, prima di metà un P con tanto di ponte, per foto e riprese oltre al negozietto di souvenir e ad un self service. Ci sono anche una cartina geografica e una serie di indicazioni numeriche circa la maestosità dell'opera (forza lavoro, m3 di sabbia usata, n. di mattoni ecc). Ci fermiamo per pranzo lungo l'autostrada e velocemente ripartiamo perché quando il papi vuole arrivare a destinazione accende il motore, senza guardarsi in giro se noi siamo pronti!

Giethoorn è meravigliosa, nascosta e particolare, da non perdere di sicuro. Provenendo dall'A32 uscita di Steenwijk e seguendo per Giethoorn si supera Giethoorn nord sulla N334 costeggiando un canale grande. Si lascia il ponte Sud a destra con tanto di torretta di sollevamento ponte e alla prima a sx ecco l'ufficio VVV (si legge fei-fei-fei). Per l'area attrezzata invece voltare sul ponte Sud, seguire a sx e superare un altro piccolo ponte, seguire ancora 100m e ancora a sx fino in fondo. Non ci sono segnalazioni, ma alla fine sulla destra, circondato da alberi alti si entra in un campo attrezzato con elettricità. Abbiamo notato che molti posti nati per l'attracco barche, avendo già servizi tipo acqua, docce e scarichi, adibiscono parcheggi o spiazzi per i camper. Quello in cui ci siamo fermati noi è davanti al Botenshow e ha anche le lavatrici oltre ai servizi soliti e le docce.

Il piccolo paese è nascosto, tutto da scoprire. Si torna sulla strada principale N334 e a piedi o in bici si segue il pedonale Corneligrachts, il canale principale perpendicolare allo sviluppo del paese. In fondo i canali prendono il posto delle strade e cottages con il tetto di paglia circondati da prati verdissimi digradanti verso il canale sono gli unici edifici presenti. Canali, ponticelli, pratini, siepi ben curate, anatre, barchette...una meravigliosa pace perché nonostante il canale principale pulluli di noleggiatori di barche, non c'è turismo di massa. Addirittura tra i canali troviamo indicazioni di campeggi, sicuramente più accessibili via mare che non via terra. Una pizzeria italiana 'Fratelli' sembra essere lì per noi, i prezzi sono abbastanza normali e ceniamo all'ora degli olandesi per non rientrare al camper e muoverci di nuovo più tardi. Andrea oggi indossa un maglietta con un grande 4 e le firme dei calciatori campione del mondo a Berlino. Il titolare gli racconta di averne ricevuta anche lui una identica e che l'ha messa in quadro nel suo locale, infatti entrando spicca sul muro in bella mostra! Ottime le pizze, sia quelle tradizionali che quella all'ananas della mamma.

Passeggiata serale, letture e giochi e nanna.

Diario di bordo 23 ago 07

Svegli e pimpanti torniamo verso il centro per il giro in barca. I percorsi sono segnalati a tempo (1-2-3 ore) e optiamo per il più breve perché gli altri presuppongono giri sul lago e con piccole barchette elettriche così, e tre pargoli non sempre tranquilli, io sto meglio con la terra sotto i piedi. Comunque è un tempo che permette di girare lungo il corso principale di Giethoorn, già conosciuto a piedi, e di attraversare il lago vicino. Vediamo nel lago una grande zattera che "punta" un bastone nell'acqua...e tocca il fondo!! Infatti proviamo anche noi dopo e verifichiamo che non ci deve essere più di 80/100 cm d'acqua. Vicino alla chiesa, a destra, dove c'è il museo attirano la nostra attenzione delle signore vestite di nero con i copricapi tradizionali bianchi fatti all'uncinetto: preparano wafer croccanti, con un procedimento simile alle nostre crepes(8 wafer 1 euro). A noi sono piaciuti da matti, peccato non avere avuto un po' di nutella a portata di mano!! Dopo un po' di shopping rientriamo per pranzo, ma avendo sbafato i wafer squisiti non abbiamo fame e ci gustiamo una grande macedonia di ottima frutta olandese.

Partiamo di primo pomeriggio in direzione Bourtange. Piccolissimo paese nella regione del Groningen al confine con la Germania, dimenticato da tante guide, ma che vale la pena di inserire nel proprio itinerario. Per raggiungerlo conviene utilizzare l'autostrada tedesca A31, il paese olandese più vicino, se Bourtange non compare nella carta geografica, e' Vlagtwedde. La storia dice che questo paese aveva costruito un sistema

difensivo particolare, che aveva avuto la sua massima espansione nel 1742, poi progressivamente modificato e di fatto distrutto. Nel 1964 si decise di riscavare i canali chiusi, chiudere quelli che non esistevano nel passato, e ripristinare quel gioco di mura, intese come sollevamenti erbosi, e di canali che avevano nella stessa la figura determinante. Il restauro è finito nel 1994 e ha riportato un grazioso nucleo di case attorno ad una piazza, la chiesa e la sinagoga, alcuni negozi non disperatamente turistici. Intorno muri di terra e canali, ponti levatoi e torri di vedetta, cannoni e un mulino. Il parcheggio del centro di informazioni non ha nessun divieto, anzi abbiamo chiesto se si poteva dormire e ci hanno risposto affermativamente. Molte case comunque nei paraggi hanno l'indicazione camping o mini camping. Terminata la visita abbiamo fatto il punto della situazione e visto che tutte le mete previste erano state toccate, a parte Texel, abbiamo deciso di puntare verso Sud e andare un po' al mare, non sappiamo dove, ma visto che il metereologo parla di bel tempo, va bene tutto, basta che ci sia il sole.

La speranza è che i ragazzi siano un po' meno elettrici....così via verso Colonia, pochissimo il traffico e verso le 21.30 ci fermiamo, cena e nanna. Domani sarà ritorno vero e proprio.

Diario di bordo 24 ago 07

Ci siamo fermati a dormire lungo la A3 DIREZIONE COLONIA in un P con la stazione di polizia, è indicata sull'autostrada più o meno tra le uscite 42-44. Il rumore del traffico comunque non passa inosservato e così verso le 6.30 i papà si alza e partiamo decisi. Il viaggio dello scorso anno Calais-RE in giornata è stato unico e impensabile sia per quanto riguarda la temperatura che il traffico che l'atmosfera familiare. Oggi già il ring di Colonia è caotico, poi si svegliano i figli..... Colazione verso le 8.30 poi si riparte verso sud, ma la meta definitiva non è ancora stata decisa. Cantando e guidando attraversiamo la Germania di cui utilizziamo le autostrade gratuite poi a un centinaio di km da Basilea ci fermiamo per pranzo. C'è un caldo da autogrill italiano, non ci siamo più abituati! Ripartiamo, ovviamente ci alterniamo alla guida circa 2 ore per uno, anche se i papà vuol sempre guidare di più...e programmiamo il navigatore per la dogana di Chiasso. Naturalmente tutto dipenderà dal traffico del Gottardo, ma per cena dovremmo essere in Italia e decidere se puntare all'Adriatico o al Tirreno.

Al Gottardo va tutto bene e come previsto alle 19.30 siamo tra Como e Milano per rinfrescarci con docce rigeneranti e una buona cenetta, telefoniamo all'area di sosta di Igea Marina, (i papà ha deciso per l'Adriatico), avvisando che arriveremo domattina e rimarremo fino a lunedì sera. Riprendiamo la guida, papà non molla il volante fino a Fiorenzuola e poi dormiamo. Nell'area di servizio è disponibile il camper service. Di fatto la nostra vacanza in Olanda è finita visto che nei prossimi 3 giorni faremo oziosa vita da spiaggia.

Considerazioni generali sulla vacanza.

L'Olanda è stata scelta come meta della vacanza lunga 2007 un po' perché proposta da Andrea al ritorno dall'Inghilterra 2006, (quindi si poteva pensare che accontentandolo lo si sarebbe visto interessato e coinvolto), e un po' perché avendo avuto un autunno-inverno-primavera impuntato sugli ultimi mesi di vita della nostra nonna-bisnonna (Pintu), ai primi di giugno, con la Sardegna alle porte, ci sembrava che l'Olanda potesse essere una meta rilassante e tranquilla, non eccessivamente impegnativa da preparare.

Come da copione (superati i primi boschi) è terra pianeggiante, solcata da un numero infinito di canali, il colore predominante è il verde e queste larghe distese sono riempite da animali che pascolano beati insieme: capre con cavalli, con mucche e pecore, gabbiani con papere... i giardini curati, le case unifamiliari, nessuna recinzione, e pratini da invidia. Le strade ben segnalate, ciclabili ovunque anche nelle strade più strette con grande tolleranza autisti-ciclisti. Ottima la conoscenza dell'inglese da tutti, anche da generazioni più anziane e estremamente difficoltoso l'olandese anche se simile al tedesco, grande disponibilità all'aiuto. Amsterdam non mi è sembrata una capitale. Al di là della particolarità del quartiere a luci rosse e dell'uso di cannabis, ricordo volentieri il Museumplein, spiazzo erboso con il Rijksmuseum in fondo e il Van Gogh museum da un lato, ma sia la piazza davanti a Palazzo Reale che il Damrak davanti alla stazione non mi hanno procurato grandi emozioni da cuore pulsante di una grande città. Certo la casa di Anna Frank e anche il Begijnhof sono coinvolgenti così come i musei anche se il Rijksmuseum è parzialmente chiuso per restauro fino al 2008.

Le mete "tranquille" come il parco nazionale, Giethoorn, Bourtange, i paesini del mare del sud sono molto piacevoli, anche se noi abbiamo avuto parecchi dissensi tra fratelli che hanno sempre tenuto alta la tensione e il rientro un po' anticipato è sicuramente dovuto anche a questo. Tantissimi i campeggi e altrettanti i divieti di sosta soprattutto in prossimità dei campeggi, tollerate le soste ovunque. Autostrade gratuite sia in Olanda che in Germania e gasolio in Olanda a euro 1,02.